

Profumo di tiglio

Con una puntualità sorprendente anche il tiglio arriva, ai primi di giugno, a donare il suo profumo. Grumi di semini fiorenti e profumati in questa stagione li vedi appesi al loro peduncolo che, a suo tempo, staccandosi dal ramo, li farà roteare, elicoterando, in balia del vento autunnale.

Profumo di tiglio: greco e latino. È immediato per me questo accostamento. Chiamiamola associazione d'idee. Nei primi anni di liceo classico agli esami, che ci impegnavano con una certa severità, dovevamo portare favole a memoria, traduzioni da autori vari, brani di latino e greco. Frequenti, e non graditi, i richiami a verbi irregolari ed alle eccezioni della sintassi del Tantucci.

Ai primi giorni di giugno, a gruppi di due o tre, per agevolare il ripasso, varie ore di studio le trascorrevamo seduti sotto i tigli in fiore che adornavano il cortile del seminario.

Quel profumo mi richiama e mi ridona la serietà dell'impegno, il gusto dello studio e la soddisfazione dei risultati. Ma particolarmente mi avvince e mi sorprende lo spirito di competitività, di emulazione e di corresponsabilità che accompagnava lo sforzo di gruppo.

Come per lo studio, come per i campioni di ciclismo, così anche per la vita mi risulta vincente ed avvincente lo spirito di gruppo: profumo di comunione che accompagna, motiva ed alleggerisce ogni fatica.